

senta uno sviluppo ulteriore della Guida di Roma del Franzini del 1588 e 1600, ed è stato pubblicato anch'esso dalla casa editrice del Franzini ora alla testa nella produzione delle Guide. L'autore di questa opera schiudente una via nuova aveva diritto di criticare severamente nell'introduzione l'inesattezza delle antiche Guide di Roma. Egli ha preso tutto il materiale raccolto dai suoi predecessori e gli ha dato una forma nuova, divenuta classica da allora in poi. L'interesse per i monumenti, che finora era stato ancora assai sporadico, trionfa in lui decisamente. Con le sue molte indicazioni nuove egli ha reso completamente antiquate le vecchie guide.¹

Un'opera del tutto originale fu prodotta da un medico proveniente da Siena, Giulio Mancini, che lavorò per una lunga serie di anni all'Ospedale di S. Spirito.² Il suo *Viaggio di Roma*, principiato ancora sotto Paolo V e terminato nel 1624, rappresenta un « Cicerone » diverso dal solito tipo delle Guide di Roma, ma riguarda solo la pittura. Questo lavoro, reso noto solo recentemente, costituisce una fonte storico-artistica di prim'ordine, assolutamente unica per l'abbondanza del materiale considerato. Il Mancini s'interessa principalmente delle chiese, circa 100 delle quali passa in rassegna; i palazzi descritti, una quindicina, e le ville hanno un posto assai inferiore. Nella descrizione delle chiese il Mancini è il primo ad omettere completamente, ciò a cui finora le guide avevano dato l'importanza maggiore, cioè le reliquie, le indulgenze, e le leggende di fondazione, per occuparsi unicamente dei monumenti, limitandosi in questi, secondo il suo piano, alla pittura. Qui, però, egli dà, se anche con concisione grandissima, una quantità sorprendente d'indicazioni. Mentre le guide precedenti si occupavano solo di opere dei pittori « moderni », cioè dell'arte della Rinascenza da Giotto in poi, egli include abbondantemente anche le opere più importanti dell'arte antico-cristiana e medievale. Il numero delle opere da lui esaminate e degli artisti ricordati nominatamente è così grande, che egli supera tutti i suoi predecessori. Per la prima volta viene fatto qui il tentativo di dare una rassegna di tutte le opere d'arte esistenti. L'attendibilità e l'esattezza del Mancini, nonostante i parecchi errori in cui è incorso, è tanto grande, che la maggior parte dei suoi dati regge anche alla critica moderna.³

¹ Vedi SCHUDT, *Mancini* 30 s., 121. Una guida molto sommaria attraverso la Roma del 1613, per la visita delle cose principali in tre giorni, è nella descrizione di viaggio, citata sotto, p. 649, del vescovo v. Aschhausen p. 195 s.

² Vedi SCHUDT 8 s., 10 s.

³ Vedi SCHUDT 38 s., a cui dobbiamo una edizione modello del *Viaggio di Roma*.